



Provincia di Padova



Prefettura di Padova



Comune di Padova.

**PATTO PER LA SICUREZZA
DEL COMUNE E DELLA PROVINCIA
DI PADOVA**

PREMESSO

- che la sicurezza è un diritto primario dei cittadini da garantire in via prioritaria per assicurare lo sviluppo sociale ed economico ed una adeguata qualità della vita;
- che tale diritto può essere assicurato nel modo migliore solo garantendo le condizioni per un pieno esercizio delle libertà riconosciute dal nostro ordinamento giuridico sia in forma individuale che collettiva;
- che al fine di garantire una crescente capacità di risposta all'aumentata sensibilità ai problemi della sicurezza è opportuno assicurare modelli di governo che sappiano affiancare ai necessari interventi per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica iniziative capaci di migliorare la vivibilità del territorio e la qualità della vita, coniugando prevenzione, mediazione dei conflitti, controllo e repressione dei reati;
- che tale modello di sicurezza urbana richiede, a fronte di problematiche complesse, l'azione congiunta e sinergica di più livelli di governo;
- che il "Patto per la Sicurezza tra il Ministero dell'Interno e l'ANCI" sottoscritto il 20 marzo 2007, cornice e riferimento del presente Patto, rappresenta – fatta salva la competenza delle Autorità provinciali di Pubblica Sicurezza in materia – espressione significativa delle politiche integrate dello Stato con i diversi livelli delle autonomie territoriali;

CONSIDERATO

- che la Provincia di Padova e il Comune di Padova hanno già siglato in precedenza intese per coordinare interventi sia per la sicurezza, sia per la protezione civile, sia in altri settori amministrativi che interessano la sicurezza;
- che negli ultimi anni, anche con l'arrivo di numerosi immigrati, si è assistito ad una progressiva trasformazione del tessuto sociale, col diffondersi di fenomeni e di problematiche derivanti da una crescente domanda di assistenza e dal confronto di culture diverse che richiedono azioni coordinate, anche per favorire l'integrazione e la coesione sociale;

- che, nell'ambito della lotta all'eversione, proprio a Padova magistratura e Forze dell'Ordine hanno scoperto un gruppo di appartenenti a un centro sociale indagati per attività eversiva;
- che la sensazione di insicurezza risulta accresciuta anche a causa del diffondersi di alcuni fenomeni sintomatici di disagio sociale, come il consumo e lo spaccio di droga, l'abuso di bevande alcoliche, la prostituzione di strada, la percezione di reati quali scippi, borseggi e furti che, anche se adeguatamente contrastati, fanno innalzare la sensazione d'insicurezza percepita;
- che le richieste di maggiore sicurezza da parte dei cittadini devono trovare risposte anche in interventi efficaci di riqualificazione del tessuto urbano, di recupero del degrado ambientale e del disagio sociale, di promozione della cultura della legalità, dei valori e delle regole di convivenza civile, oltre che nella prevenzione e nel contrasto alla criminalità;

PRESO ATTO

- che le esperienze maturate con le precedenti intese hanno consentito di sviluppare un elevato livello di collaborazione tra istituzioni statali, regionali, provinciali e locali, e con le associazioni di categoria interessate, con la realizzazione di progetti coordinati e integrati capaci di accrescere la vivibilità, la sicurezza ed il grado di protezione di beni pubblici e privati;
- che tale proficua cooperazione interistituzionale può essere ulteriormente sviluppata valorizzando ogni possibile sinergia per il miglior governo della sicurezza anche attraverso la promozione di servizi integrati o coordinati;
- che il contenuto del presente patto sarà aperto all'adesione degli altri Comuni dell'area metropolitana di Padova, che già hanno sottoscritto un protocollo congiunto in materia;

VISTO

- l'art. 1, comma 439, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, il quale dispone

che per la realizzazione di programmi straordinari di incremento dei servizi di polizia, di soccorso tecnico urgente e per la sicurezza dei cittadini, il Ministro dell'Interno e, per sua delega, i Prefetti, possono stipulare convenzioni con le regioni e gli enti locali che prevedano la contribuzione logistica, strumentale o finanziaria delle stesse Regioni e degli Enti Locali;

- il "Patto per la sicurezza tra il Ministero dell'Interno e l'ANCI", stipulato il 20 marzo 2007;

- la nota del Ministero dell'Interno - Gabinetto del Ministro, n. 11070/55(1) Uff II

- Ord. Sic. Pub. del 1 aprile 2008, contenente parere favorevole alla sottoscrizione del presente Patto;

Tutto ciò premesso, si conviene quanto segue

Art. 1

CONTROLLO COORDINATO DEL TERRITORIO E SERVIZI DI PREVENZIONE GENERALE

1. Il Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, ferme restando le competenze attribuite per legge alle Autorità provinciali di pubblica sicurezza, costituisce la sede istituzionale per l'esame e la definizione delle politiche di sicurezza urbana.

2. Nell'ambito del predetto Comitato saranno valutati l'andamento della criminalità ed i fenomeni di disordine urbano e saranno individuate, in virtù delle informazioni che ciascun componente metterà a fattor comune, le zone ritenute di maggior incidenza di criminalità diffusa.

3. In tale prospettiva, la Prefettura, la Provincia ed il Comune di Padova si impegnano, nell'ambito delle rispettive competenze, a promuovere – nella cornice delle direttive del Ministero dell'Interno – l'incremento della collaborazione tra le Forze di Polizia dello Stato e i Corpi di Polizia Municipale e provinciale, al fine di un più incisivo controllo integrato del territorio e del contrasto alla criminalità.

4. A tal fine il Prefetto, sentito il Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, aggiornerà le necessarie direttive di coordinamento, già impartite in passato.

Art. 2

POLIZIOTTO, CARABINIERE E VIGILE DI QUARTIERE

1. La Prefettura, la Provincia e il Comune di Padova si impegnano, nell'ambito delle rispettive competenze, a promuovere un migliore coordinamento dei poliziotti, carabinieri e vigili di quartiere e/o di altre iniziative di polizia di prossimità, favorendo la condivisione degli obiettivi ed orientando maggiormente l'attività nelle zone e nelle fasce orarie nelle quali è più alta la percezione di insicurezza. Con il contributo anche della Regione Veneto, inoltre, saranno realizzati corsi di formazione congiunta e modelli omogenei di rilevazione del grado di soddisfazione dei cittadini e dei risultati raggiunti.

Art. 3

CIRCUITI INFORMATIVI INTERISTITUZIONALI

1. La Prefettura, la Provincia e il Comune di Padova si impegnano, nell'ambito delle rispettive competenze, a migliorare ed integrare il circuito informativo interistituzionale favorendo la massima condivisione di dati, analisi e conoscenze relative alla sicurezza del territorio e delle comunità interessate.
2. Le Parti si impegnano, in particolare, a promuovere il progressivo e più razionale utilizzo delle reti telematiche e delle relative infrastrutture locali esistenti per un efficace scambio di informazioni.
3. La Prefettura, la Provincia e il Comune di Padova, con l'eventuale contributo di altri soggetti, si impegnano a realizzare una mappa informativa interattiva allo scopo di condividere uno strumento per migliorare l'integrazione delle

informazioni sulla sicurezza su base geografica e la conoscenza delle aree a rischio con l'analisi dei relativi fattori e dei fenomeni di interesse locale.

4. Al fine di realizzare un sistema di reti tra loro compatibili, le parti si impegnano ad individuare degli standard tecnologici omogenei e potenzialmente estensibili.

Art. 4

PREVENZIONE E CONTRASTO AI FENOMENI DELLA DIPENDENZA, DELLA DEVIANZA E DELLA PROSTITUZIONE

1. Le Parti si impegnano a sostenere l'attività delle Forze di Polizia nell'incremento dell'azione di prevenzione e contrasto al fenomeno dello spaccio di droga.

2. Sarà rafforzata l'azione di sensibilizzazione e vigilanza sulle tossicodipendenze, sull'alcolismo e sul "bullismo", anche con iniziative di prevenzione nelle scuole ed in particolare per contenere i fenomeni negativi connessi all'abuso delle predette sostanze in momenti di aggregazione giovanile.

3. A scopo preventivo verrà rafforzata, laddove necessario, la vigilanza, da parte delle Polizie Municipali, nei parchi, nelle aree a verde e nei luoghi di maggiore frequentazione dei giovani.

4. Il Comune di Padova si impegna a realizzare progetti per la riqualificazione delle aree interessate dalla prostituzione con particolare riguardo al potenziamento, possibilmente entro un anno, della pubblica illuminazione ed all'attuazione di soluzioni di viabilità, di arredo e di decoro con finalità dissuasive.

5. Per il contrasto alla prostituzione di strada, tenuto conto dell'effetto positivo dell'ordinanza del Sindaco di Padova in proposito, saranno promossi comunque servizi coordinati di controllo nei luoghi dove il fenomeno è maggiormente diffuso, anche allo scopo di verificare situazioni di irregolarità nelle presenze sul territorio nazionale che possono essere connesse a forme di sfruttamento.

6. Le parti si impegnano, nell'ambito delle rispettive competenze, a promuovere, anche attraverso segnalazioni e proposte provenienti dai servizi sociali degli Enti Locali, o dalle associazioni, enti ed altri organismi indicati dall'art. 27 del D.P.R. 394/1999, forme di coordinamento per favorire un maggior ricorso all'applicazione dell'art. 18 del D. Lvo del 25 luglio 1998 n. 286, che prevede il rilascio, da parte del Questore, del permesso di soggiorno per motivi di protezione sociale nei casi di accertamento di situazioni di violenza o di grave sfruttamento nei confronti dello straniero.

Art. 5

PREVENZIONE E CONTRASTO ALL'ABUSIVISMO COMMERCIALE E ALLA VENDITA DI MERCE CONTRAFFATTA

1. La Prefettura e il Comune di Padova si impegnano, nell'ambito delle rispettive competenze, a potenziare i servizi di controllo coordinato del territorio, in aree da individuare nell'ambito del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, con piani operativi che saranno individuati in sede di coordinamento, allo scopo di prevenire e contrastare l'abusivismo commerciale e la vendita di merce contraffatta, procedendo anche alla verifica della regolarità delle presenze sul territorio nazionale.
2. La Prefettura e il Comune di Padova, nell'ambito delle rispettive competenze, promuoveranno interventi volti a favorire una maggiore tutela dei marchi riconosciuti di prodotti locali, a scoraggiare gli acquisti di merce contraffatta anche attraverso la realizzazione di campagne di sensibilizzazione rivolte ai consumatori.
3. La Provincia e il Comune di Padova si impegnano a reperire ed a mettere gratuitamente a disposizione delle Forze dell'Ordine e delle Polizie Municipali altri idonei locali per il deposito della merce contraffatta sequestrata, allo scopo di consentire l'intensificazione dell'attività di contrasto.



Art. 6

ESERCIZI COMMERCIALI E LOCALI PUBBLICI NOTTURNI

1. Le Forze di Polizia e la Polizia Municipale di Padova intensificheranno, soprattutto nel periodo estivo, i controlli amministrativi su esercizi pubblici e locali notturni, coordinando tali interventi con altri Enti titolari di competenze specifiche di settore (ASL, Vigili del Fuoco, Arpav, Ufficio Provinciale del Lavoro, ecc.). In caso di riflessi negativi sulle condizioni dell'ordine e la sicurezza pubblica – fatti salvi i poteri del Questore per la sospensione temporanea della licenza ai sensi dell'art. 100 del TULPS – il Comune si impegna a segnalare al Prefetto il persistere di esigenze di pubblica sicurezza che richiedano la sospensione, l'annullamento o la revoca delle licenze, ai sensi dell'articolo. 19 del D.P.R. 616/77.

2. Per migliorare la sicurezza e la vivibilità dei luoghi, il Comune di Padova si impegna, inoltre, a valutare l'attuazione di ogni possibile intervento nella dislocazione degli esercizi commerciali, nell'individuazione degli orari di apertura e di chiusura dei locali, nella concessione di suolo pubblico a beneficio di tali attività.

Art. 7

SETTORE DELLE LOCAZIONI E AFFITTACAMERE

1. La Prefettura ed il Comune di Padova si impegnano a potenziare il piano coordinato di controlli incrociati allo scopo di evidenziare illegalità connesse al settore delle locazioni e degli affittacamere.

2. A tal fine le parti si impegnano a condividere dati ed informazioni anche attraverso l'implementazione degli strumenti tecnologici richiamati nell'articolo 3 del presente Patto ovvero mediante la realizzazione di progetti specifici richiedendo il contributo della Regione Veneto.

Art. 8

OCCUPAZIONI ABUSIVE DI AREE E DI EDIFICI DISMESSI

1. Per contenere e ridurre il numero delle occupazioni abusive di aree e di edifici dismessi, le parti, ed in particolare il Comune di Padova, si impegnano a realizzare ogni intervento utile a migliorare l'uso dei propri beni e a potenziare le misure di protezione e di difesa di tali aree e immobili, mettendo in sicurezza quelli abbandonati o incustoditi.

2. Sempre per ridurre il rischio di occupazioni ed ai fini di un razionale impiego delle Forze di Polizia, il Comune, prima dello sgombero, si impegna ad effettuare la verifica della sussistenza delle condizioni per la messa in sicurezza dei beni e, riguardo agli immobili di proprietà privata, in caso di necessità, a promuovere anche attraverso il Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, iniziative per diffidare il soggetto obbligato per legge a predisporre idonee misure di protezione, per evitare nuove violazioni della proprietà e conseguenti, dispendiose reiterazioni di interventi della forza pubblica.

Art. 9

VIDEOSORVEGLIANZA URBANA

1. Il Comune di Padova si impegna ad ultimare il potenziamento della rete di videosorveglianza urbana, che comprende già circa 65 telecamere attive ed è collegato con le sale operative delle Forze di Polizia, estendendola ad altre aree critiche per la sicurezza, secondo valutazioni da condividere nell'ambito del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica e tenuto conto delle prescrizioni poste a tutela della riservatezza dei dati personali. La Provincia di Padova, secondo l'apposito protocollo sperimentale siglato con la Prefettura, metterà a disposizione i dati selezionati della sala operativa dove confluiscono le immagini dei sistemi di videosorveglianza esistenti nei Comuni dell'area considerata.

2. In caso di proposte di realizzazione di ulteriori sistemi di videosorveglianza

urbana, da parte di altri Comuni della Provincia, i relativi progetti saranno esaminati in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica per una preliminare verifica del rispetto dei criteri contenuti nella circolare del Ministero dell'Interno dell'8 febbraio 2005. Tale verifica sarà svolta anche per gli impianti esistenti.

3. Al fine di realizzare un sistema di reti tra loro compatibili, le parti si impegnano ad individuare degli standard tecnologici omogenei e potenzialmente estensibili.

Art. 10

SICUREZZA STRADALE

1. La Prefettura, la Provincia ed il Comune di Padova concordano di sviluppare, nell'ambito delle rispettive competenze, progetti per migliorare la sicurezza stradale, intensificando i servizi coordinati di controllo sulla viabilità nelle aree di maggior rischio, con particolare riguardo alla guida in stato di ebbrezza, migliorando le condizioni delle reti viarie, realizzando mirate campagne di informazione rivolte soprattutto ai giovani, potenziando i controlli sulle revisioni delle autovetture e sull'idoneità alla guida.

2. Per incrementare il servizio delle Forze dell'Ordine impiegate nell'azione di contrasto alla criminalità, il Comune di Padova si impegna ad accrescere ulteriormente, tenuto conto delle rispettive risorse, gli interventi di rilevazione degli incidenti stradali. A tal fine saranno valutate positivamente anche le opportunità offerte dalla normativa in vigore in merito al potenziamento, anche temporaneo, degli organici della Polizia Municipale.

Art. 11

SICUREZZA NEI CANTIERI

1. Saranno assunte iniziative congiunte per favorire un sempre più ampio

coordinamento dei controlli nei cantieri edili, perfezionando le eccellenti intese già raggiunte, finalizzate ad intensificare lo scambio di informazioni tra i vari soggetti ed organismi operanti nel settore e ad accrescere la sensibilizzazione all'uso delle cautele previste dalla legge per prevenire gli infortuni sul lavoro.

Art. 12

RINNOVO DEI PERMESSI DI SOGGIORNO

1. In considerazione del fatto che il Comune di Padova è annoverato fra gli "Enti sperimentatori" del "Progetto per il trasferimento delle competenze ai Comuni" avviato nel 2006 dal Ministero dell'Interno in collaborazione con l'A.N.C.I., la Prefettura, con il contributo della Questura, al fine di liberare risorse delle Forze dell'Ordine da destinare al controllo del territorio, contribuirà all'individuazione di processi, tempi e carichi di lavoro così da favorire la semplificazione e la velocizzazione delle procedure amministrative connesse al rinnovo dei permessi di soggiorno.

Art. 13

REGOLAMENTI COMUNALI

1. Il Comune di Padova si impegna ad avviare una revisione dei regolamenti comunali, con particolare riguardo a quelli della Polizia Urbana o Locale, per adeguare tale normativa alle emergenti esigenze di sicurezza integrata, con il ricorso ad una migliore capacità di reazione alle violazioni delle regole stabilite e ad una maggiore uniformità delle prescrizioni e delle relative sanzioni nell'intera area metropolitana.

Art. 14

PROGRAMMI DI SICUREZZA INTEGRATA

1. Il Comune di Padova si impegna a valutare, all'interno del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, i profili attinenti alla sicurezza di interventi che riguardano l'edilizia, l'urbanistica, il recupero di aree degradate, l'arredo urbano, gli orari di apertura e chiusura di esercizi commerciali e locali pubblici, le politiche socio-assistenziali.

Art. 15

ASSISTENZA E SOSTEGNO ALLE VITTIME DI REATI

1. La Provincia e il Comune di Padova si impegnano ad avviare o a sviluppare ulteriormente servizi di assistenza e sostegno alle vittime di reati, anche in collaborazione con le associazioni di volontariato.

Art. 16

OSSERVATORIO SULL'APPLICAZIONE DEL PATTO

1. Con decreto del Prefetto di Padova si provvederà ad istituire un Osservatorio, composto da rappresentanti di ciascuno degli enti sottoscrittori e delle Forze di Polizia, sull'applicazione dei contenuti del presente patto, con il compito di promuovere anche eventuali, ulteriori intese per lo sviluppo di azioni congiunte nei vari settori di intervento (sicurezza stradale, videosorveglianza urbana, mappa informativa interattiva, etc.).

Art. 17

INTERVENTI FINANZIARI



1. Nell'ambito della sinergia interistituzionale e per le finalità di incremento dei servizi di polizia previsti dall'art. 1, comma 439, Legge 27 dicembre 2006, n. 296 – Legge finanziaria per l'anno 2007 – il Comune e la Provincia di Padova si impegnano, fermi restando i provvedimenti di competenza dei rispettivi organi deliberativi e le rispettive attuali disponibilità di bilancio, a contribuire con apporti finanziari da allocare presso la contabilità speciale appositamente aperta a favore del Prefetto di Padova, ai fini della concertazione e della realizzazione di progetti e programmi speciali e straordinari che investano sia le Forze di Polizia che le Polizie Locali, impegnate in un più incisivo controllo integrato del territorio e nel contrasto della illegalità.
2. In sede di prima applicazione del presente patto, il Comune di Padova quantifica il proprio impegno finanziario in euro 200.000,00 (duecentomila/00), per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e per il finanziamento degli interventi sperimentali già in avanzata fase di realizzazione, ossia l'acquisto di beni strumentali a favore delle Forze dell'Ordine secondo la ripartizione concordata nell'ambito del Comitato per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica. Il Comune di Padova si impegna, altresì, a versare presso la contabilità speciale le risorse che si renderanno disponibili con il recupero dell'avanzo di amministrazione relativo all'esercizio 2009 nella misura di una quota percentuale delle somme che saranno recuperate e le eventuali altre somme che potranno essere reperite in sede di assestamento di bilancio.
3. La Provincia di Padova, parimenti, si impegna per un finanziamento da definire in sede di assestamento di bilancio. La Provincia di Padova si impegna, inoltre, a conferire presso la contabilità speciale, nella misura del 50%, le risorse da recuperare sulle somme da rimborsare per gli anni 2007 - 2008 laddove intervenga apposita modifica normativa sulla destinazione dei fondi da versare al Bilancio dello Stato ai sensi dell'art. 31 commi 12 - 13 della Legge Finanziaria 2003 (L. n. 289 del 27 dicembre 2002).
4. Le risorse che affluiranno alla contabilità speciale, verranno utilizzate secondo le priorità concordate in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica.



Art. 18

INTERVENTI DI OTTIMIZZAZIONE DELL'IMPIEGO DEGLI ORGANICI

a) Organici delle Forze di Polizia territoriali

Si da atto che ai fini della previsione di assegnazione di nuove unità delle Forze di polizia territoriali e della preventiva concertazione a livello centrale il Prefetto, previa valutazione del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, ha segnalato al Ministero dell'Interno l'opportunità di incrementare gli organici quantificati in sede tecnica in:

- n° 30 Agenti della Polizia di Stato;
- n° 30 Carabinieri;
- n°10 unità di personale appartenente alla Guardia di Finanza.

b) Forza di intervento rapido

Il Ministero dell'Interno, su richiesta del Prefetto, in caso di particolari emergenze determinate dall'acuirsi di "fenomeni criminali aggressivi" che richiedono urgenti azioni di contenimento e di prevenzione e difficilmente fronteggiabili con le risorse e i mezzi a disposizione, provvederà a indirizzare nella città di Padova e nella sua provincia aliquote di personale tratte dalla Forza di Intervento rapido costituita a livello centrale con proiezione nazionale. Il personale chiamato a comporre la forza di intervento sarà dotato di professionalità e flessibilità di impiego per operare in configurazioni territoriali diversificate consentendo la contestuale rimodulazione del dispositivo di controllo del territorio locale sulla base, comunque, di una calendarizzazione e programmazione degli interventi e previa predisposizione dei supporti logistici e delle risorse per gli oneri di missione e di lavoro straordinario.

c) Revisione delle aree a rischio

Le parti convengono sulla necessità di una verifica, con cadenza semestrale, del contesto situazionale locale, con particolare riferimento all'andamento della delittuosità e della georeferenziazione della stessa, nonché all'insorgenza di altri fattori di sicurezza pubblica tali da modificare la mappatura delle aree a

rischio sulle quali intervenire con mirate azioni di controllo del territorio. Quanto sopra, anche allo scopo di poter offrire congrui elementi di valutazione delle emergenze che supportino la richiesta della "Forza di Intervento Rapido" da parte del Prefetto.

Verrà istituito presso la Prefettura un Gruppo di lavoro composto da rappresentanti delle Forze di Polizia che nel termine di tre mesi esamini l'attuale organizzazione dei presidi territoriali delle Forze di Polizia e riferisca al Prefetto, al fine di valutarne l'attualità e l'eventuale redistribuzione nell'ottica di un più incisivo controllo del territorio e con possibile recupero di unità da destinare ai servizi esterni. Sulle eventuali proposte il Ministero dell'Interno si pronuncerà sollecitamente.

Art. 19

PROPOSTE DI MODIFICA DEL QUADRO ORDINAMENTALE

1. Le parti si impegnano a fornire ogni apporto collaborativo – ritenuto utile e coerente con gli obiettivi del presente Patto – al Gruppo di Studio per la modifica del quadro ordinamentale in materia di sicurezza promosso dal Ministero dell'Interno, anche allo scopo di incrementare lo scambio informativo tra le Forze dell'Ordine e la Polizia Locale.

Art. 20

DURATA E VERIFICHE

1. Il presente Patto ha la durata di 2 anni.

2. Oltre alle verifiche di volta in volta ritenute necessarie, si procederà, comunque, ogni trimestre, ad una verifica generale congiunta dello stato di attuazione del presente Patto, anche ai fini degli aggiornamenti e delle modifiche che si rendessero necessari e all'estensione dello stesso anche agli altri Comuni che, di fatto, costituiscono l'area metropolitana di Padova. Gli esiti

della verifica generale trimestrale saranno trasmessi all'Ufficio del Vice Direttore Generale della P.S. Direttore Centrale della Polizia Criminale, ovvero all'Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle Forze di Polizia. Inoltre, con cadenza semestrale, l'attuazione del presente Patto sarà sottoposta alla verifica dell'Osservatorio Nazionale delle Politiche di Sicurezza Integrate costituito presso il Ministro dell'Interno – Autorità Nazionale di P.S.

Padova, 15 aprile 2009

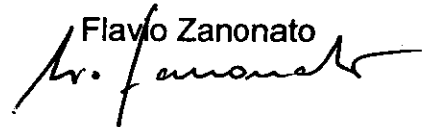
per Il Presidente
della Provincia di Padova

Ass. Mario ~~Verza~~



Il Sindaco di Padova

Flavio Zanonato



Il Prefetto di Padova

Michele Lepri Gallerano

